

24 June 1863

Caro Nigra

Li mandiamo oggi la nota sul Congresso. Abbiamo seguito i tuoi consigli, e mettiamo prontamente le nostre questioni sul tappeto. Essa mi costa gran fatica soprattutto perché né V^{ti} né M^{ti} non mi avevano data, al solito, alcuna traccia. Tuttavia il Consiglio lo approvò, ed il Re disse a M^{ti} che gli piaceva assai. Però, sono incaricato espressamente da M^{ti} e da V^{ti} di dirti che ti lasciamo facoltà di fare quelle correzioni che crederai a proposito. Tuttavia conviene che tu ce ne avverta per telegrafo cominciando col *Déchiffrez vous même*. A tal fine puoi far aspettare il corriere e mandare a Londra la copia che farai fare tu stesso secondo la redazione definitiva. M^{ti} e V^{ti} partono stasera l'uno per Bologna l'altro per Milano. Visconti ritornerà domenica, hai tempo dunque a cifrare domenica. Gli è soprattutto sopra la parola Campofornio che cadono i nostri dubbi. Parve a M^{ti} che essa calzasse a pennello, e fosse un'allusione diretta al trattato di Villafranca. Ma se tu credi che possa essere considerata come un sarcasmo

o ferire la dinastia napoleonica, sopprimila
pure, sostituendo quell'altra frase che ti parra
piu' opportuna: P. es. la dominazione austriacana
en Venetie peut elle seur survive? (aux traites

de 1815). Chiamo pure la tua attenzione sulla
parte relativa a Roma. Essa fu l'oggetto
di lunghe discussioni con Peruzzi, ecc. Non
si voleva dir troppo, ni troppo poco. Non fu
senza stenti che si convenne in quella redazione.

La nota fu redatta colto scopo d'essere
pubblicata. Però anche di ciò rimasi giudice
tu solo. Non so se V^{ti} l'abbia detto che mi tuo
sempre opposto a tutte le pubblicazioni di dispiaci.
Ma che vuoi? I deputati esigono i blue books
in modo che e' difficile resistere loro. Del resto non
dubitare che non si fara' alcuna pubblicazione
senza il tuo avviso. Il cenno favorevole alla
Germania nella questione danese, era indispensa-
bile parlando della Venezia. Ci si tara' rimprou-
verato in Inghilterra, che per altro e' stata
menagee quanto si e' potuto. M^{te} voleva
trattare a fondo le sei questioni tutte nel
senso della nazionalita'; ma che dire dei
Principati? E come fare una larga professione

di principii per la Polonia, ora che si sa che
la Russia non vuol transigere e che né la
Francia né l'Inghilterra non ne faranno
nulla^o. Quanto alla Questione Danese si farem-
-mo senza profitto alcuno brevill's coll'Inghil-
-terra. La nota sarà dunque meno bella, ma
e' più utile.

Ci mando pure un'altra Nota Italiana
da non comunicarsi circa un fatto avvenuto
a Nizza. S'era deciso di non far nulla, ma
ieri al Senato Taretto interrogò Minghetti
e questi colto all'improvviso dichiarò che
s'era fatta la Nota. Ecco perché essa porta
la data del 15 Idre Visconti s'era invece
limitato a far qualche osservazione di
voto a Malaret. Farai lo stesso tu pure
a Drouyn de Lhuys quando e come lo
crederai opportuno. L'essenziale è che la
nota esista nell'archivio della Legazione.

Troverai egualmente una copia di
un rapporto di Tepoli relativo alla condanna
del Maggiore Pratti. Potrai nestrarlo al
Principe Napoleone, provandogli colà che Tepoli

Astoria

1863 24/12

aveva tentato inutilmente di prevenire
il suo desiderio.

Credo che Ferruzzi non avrà difficoltà
di accordare i 200 ad 800 f. ch'iesti
dal Campieri. Puoi dirlo tu d'ora
al P^{re} Gabrulli. Tuttavia se ne scriverò
di nuovo.

Fammi il favore di dire a Formani
che ho data subito a P^{re} la lettera
ch'egli m'ha scritto circa le decorazioni
della Legion d'onore. Quanto a me
non posso far nulla.

Ordio caro Costantino, fa buone
fatte e ricevi per d'ora i miei auguri
pel nuovo anno. Speravo d'incominciare
con te, ma chi sa quando potrò partire
Credi alla vecchia amicizia. Del tuo
Antonio